Firmato digitalmente da:
Micaela Giovannello
Data: 20/07/2023 19:11:06

LEGENDA DELLE COLONNE STRATIGRAFICHE

- Terreno agrario/suolo/riporto
- Argille limose e sabbiose
- Argille sabbioso-ghiaiose
- Limi argillosi e argilloso-marnosi, debolmente sabbiosi
- Limi sabbioso-ghiaiosi, sabbioso-argillosi a marnosi
- Sabbie e addensate, localmente con ghiaia
- Sabbie e limi, sabbie limose
- Ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose
- Ghiaie sabbioso-limose
- Argille marnose o limose e/o debolmente sabbiose
- Argille marnose sabbiose, marne argillose sabbiose
- Argilliti, argilliti marnose con alternanze sabbiose
- Conglomerati da cementati a debolmente cementati
- Conglomerati da cementati a debolmente cementati e/o ghiaie addensate
- Breccia a matrice prevalentemente limoso-argillosa
- Orizzonte caotico (argille, limi, sabbie con clasti spigolosi)
- Orizzonte caotico (argilliti, marne, siltiti, livelli calcari)
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calciduliti da compatti a moderatamente fratturati
- Calcari, calcari marnosi, calcareniti, calciduliti da moderatamente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da compatti a debolmente fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici da debolmente fratturati a molto fratturati
- Dolomia e/o Calcari dolomitici tettonizzati
- Fratture/cavità con riempimento (calcite, quarzo, selce, breccia, torba)
- Livello carbonioso
- Perdita carote

Codice ed eventuale distanza e direzione del sondaggio rispetto all'asse di linea (P = proiettato)

Profondo (a m) da bocca foro

Posizione pre-post SPT

Prelievo campione

L1b-sn/A* L'asterisco a fianco al codice del sondaggio indica l'installazione di un inclinometro in un foro adiacente.

L1b-sn/A** il pallino a fianco al codice del sondaggio indica l'esecuzione di una prova Down Hole nel foro o in un foro adiacente.

L1b-sn/A: il quadrato a fianco al codice del sondaggio indica la realizzazione di una MASW adiacente al foro.

DEPOSITI QUATERNARI
(DEPOSITI NON DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

UNITA' IN FORMAZIONE

- e DEPOSITI ANTROPICI
  Terreni caotici di riporto costituiti da argille, sabbie e ghiaie.
  ATTUALE
- b DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI
  Depositi ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi nelle aree di alveo e golenali dei principali corsi d'acqua.
  ATTUALE
- b_1 DEPOSITI DI SPIAGGIA
  Sabbie sabbiose e ghiaiose litorali.
  ATTUALE
- b_2 COLTRE ELUVIO-COLLUVIALE
  Deposito detritico incoerente, massivo o stratiside, a supporto di matrice terroso-argillosa, con clasti eterometrici, a spigoli vivi.
  OLOCENE - ATTUALE
- a_{DF} DETRITO DI FALDA
  Depositi detritici spigolosi, eterometrici e fortemente clinostratificati, formanti falde e coni detritici attivi o quiescenti alla base dei versanti acclivi in roccia molto teffonizzate.
  OLOCENE - ATTUALE

UNITA' COMPLETAMENTE FORMATE

- a_1 DEPOSITI DI SPIAGGIA ANTICHI
  Sabbie e dune antiche in parte umificate. Depositi di retrospiaggia.
  PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE
- b_3 DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI E TERRAZZATI
  Depositi fluviali ghiaioso-sabbiosi e subordinatamente sabbioso-limosi.
  Si tratta di depositi legati alla dinamica del F. Noce e suoi affluenti, la loro età è determinabile localmente sulla base dei rapporti morfostratigrafici. Spessori variabili tra pochi metri ed alcune decina di metri.
  PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.
- a_{DF} DETRITO DI FALDA
  Depositi grossolani, eterometrici, con frammenti angolosi o appena smussati e forte clinostratificazione, riferibili ad antiche falde detritiche e coni detritico-alluvionali. Limitati soltanto ad versanti calcarei si presentano con scarsa matrice e talora cementati.
  Spessore variabile da pochi metri a decine di metri.
  PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUP.
- b_4 DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
  Sabbie e ghiaie, a volte incoerte da detriti; localmente con puddinghe, arenarie e calcari organogeni, con: in prevalenza Arca, Spondylus, Lithodomus, Cladocora caespitosa, echinidi.
  TIRRENIANO
- b_5 DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
  Depositi terrazzati costituiti da una breccia ed elementi dolomitici grossolanamente gradati, a cemento calcareo o terroso.
  PRE-TIRRENIANO
- b_6 DEPOSITI COLLEGATI AI TERRAZZI MARINI
  Depositi costituiti prevalentemente da sabbie e ghiaie grige, a volte cementate; talora, intercalate alle sabbie si rilevano lenti di argilla grigia con frammenti di ostracodi. Superiormente i depositi sono arrossati e contengono ossidi di manganese.
  SICILIANO

DEPOSITI PLIO-QUATERNARI
(DEPOSITI DISTINTI IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA)

Bacino del Fiume Tanagro - Settore Vallo di Diano

SUPERSINTEMA DEL VALLO DI DIANO (VD)

- PAD_{LL} SINTEMA DELLA CERTOSA DI PADULA
  Depositi fluvio-lacustri costituiti da alternanze di argille grige e nerastre, limi-sabbiosi passanti a sabbie limose marroni, con lenti ghiaiose e livelli torbosi (PAD_{LL2}); in ritempica e depositi ghiaiose e ghiaioso-sabbiosi fluviali e di conoide alluvionale costituiti da ghiaie e clasti eterometrici, con matrice limoso-sabbioso-argillosa talora prevalente (PAD_{LL1}). In appoggio, su superficie erosionale, su diverse unità mesozoiche e CRH.
  PLEISTOCENE MEDIO - OLOCENE
- BUO_{LL} SINTEMA DI BUONABITACOLO
  Depositi lacustri costituiti da argille grige, a luoghi alternati a livelli sabbiosi e lenti di ghiaie fluviali (BUO_{LL2}); in eteropia a depositi di conoide alluvionale e depositi di versante costituiti da ghiaie e sabbie con matrice argillosa grigia poco consistente, talora prevalente, contenenti frequenti e calcareniti silicifere, rare brecciole e macroforaminiferi e arenarie grigio scure, con abbondante mica bianca. Si intercalano argilliti grigio scure e nere, soventi poco consistenti. A nord-ovest di Rivello si ritrovano alternanze di quarzo-areniti bianche in banchi e argilliti grige.
  Superficie superiore erosionale, a luoghi sepolita da PAD o b_3, a luoghi data da forme terrazzate marcate da intense alterazione.
  PLEISTOCENE INF.? - MEDIO

Bacino del Fiume Noce

- NCE_{LL} SINTEMA DEL NOCE
  Sintema corrispondente al riempimento sedimentario del bacino lacustre instauratosi nel Quaternario lungo l'alta valle del F. Noce. Potente fino a circa 150 m. Nei pochi lembi residui si riconoscono due litofacies eteropiche: una pelitica lacustre (NCE_{LL2}) e una conglomeratica alluvionale (NCE_{LL1}).
  Il sintema include sia modesti lembi relitti delle superfici depozionali (di norma a quota 500 m circa, ma localmente sollevati fino a 650 m circa a seguito di faglie), sia i depositi di riempimento delle depressioni tettoniche e parte dell'incisione della soglia meridionale della conca. La superficie-limite inferiore è a tratti esposta a causa della forte deazione post-depozionale.
  La superficie-limite superiore è coincidente con la topografia attuale.
  Litofacies lacustre (NCE_{LL2}): argille nerastre e grigio-azzurre, a tratti laminate, passanti verso l'alto ad argille sabbiose e sabbie argillose con intercalazioni di ghiaie poligeniche.
  Vicino ai versanti bordieri, la successione chiude con diverse metri di coltivioni argillose rossastre ricche di una componente pirroclastica alterata e rimaneggiata. Spessore: massimo osservabile di circa 90 m.
  PLEISTOCENE MEDIO
  Litofacies alluvionale (NCE_{LL1}): conglomerati a clasti poligenici e ben arrotondati in matrice sabbioso-limosa ghiaiosa e subordinate intercalazioni pelitico-arenitiche, più frequenti verso l'alto. I caratteri sedimentologici suggeriscono ambienti di conoide alluvionale che accennano a brevi strutture delitide al passaggio verso i coevi corpi lacustri. Spessore: massimo di circa 100 m.
  PLEISTOCENE MEDIO?

DEPOSITI DI BACINI INTRACATENA

- ABD FORMAZIONE DI ALBIDONA
  Formazione torbiditica suddivisa in diversi membri nell'area di studio prevalgono il Membro Castico e il Membro Marmoso-Conglomeratico. Il primo è rappresentato da clasti di calcareniti filtamente attraversate da vene calcitiche bianche, immersi in una matrice fine costituita da siltiti-argilliti scure, e secondariamente da alternanze di arenarie e argilliti; il secondo è costituito da clasti di calcari, calcari dolomitici e dolomie immersi in una matrice argillosa-limosa grigia.
  Lo spessore complessivo della Formazione raggiunge gli 850 m.
  L'intera unità costituisce un sistema torbiditico-empelagico di bacino profondo.
  LANGHIANO - TORTONIANO INF.

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (INTERNE) - UNITA' LIGURIDI

UNITA' TETTONICA DEI TERRENI AD AFFINITA' SICILIDE

- UAS COMPLESSO INDIFFERENZIATO DI NEMOLI
  Complesso formato da differenti associazioni litologiche, costituite prevalentemente da marne, arenarie e calcari marnosi, filtamente stratificati, più o meno siliciferi, ricchi di pelite e impregnazioni di manganese.
  Riferisce in essere è diffuso un intervallo caotico, costituito da una matrice argillosa grigio poco consistente, talora prevalente, contenente frequenti e calcareniti silicifere, rare brecciole e macroforaminiferi e arenarie grigio scure, con abbondante mica bianca. Si intercalano argilliti grigio scure e nere, soventi poco consistenti. A nord-ovest di Rivello si ritrovano alternanze di quarzo-areniti bianche in banchi e argilliti grige.
  Spessore: non valutabile, in affioramento non supera 150 m.
  CRETACICO SUP. - EOCENE MEDIO

UNITA' TETTONICA NORD-CALABRESE

- SCE FORMAZIONE DEL SARACENO
  Calcareniti e arenarie, in matrice calcarea, di colore da grigio piombo a biancastro, con sottili intercalazioni siltose, marnose e argillose grige, a a volte rosse e verdi; frequenti fenomeni di silicizzazione sia diffusi che localizzati a firmare liste di selce nera. La microfacies è costituita da rari foraminiferi planctonici, spesso rimaneggiati. SCE passa in basso, per alternanza, a CRN.
  Spessore: circa 200 m.
  EOCENE MEDIO - MIOCENE INF?
- CRN FORMAZIONE DELLE CRETE NERE
  Argilliti grigio scure e nere molto ricche in materia organica (black shales), caratterizzate da un fitto clivaggio (ideaty cleavage), con intercalazioni di quarzo-areniti grigio chiare di spessore da 10 cm al metro.
  Nella parte alta intercalazioni di filareniti e calcareniti a grana fine, gradate. Nella bassa valle del F. Noce sono presenti blocchi di basalti alcalini e subalcalini, riferibili ai vulcaniti ben conservati nell'area di studio. La microfacies è data da sei foraminiferi planctonici, per lo più rimaneggiati, e nella parte medio-alta della successione, da nannofiore riferibili alla parte alta dell'Eocene medio-superiore, l'età della parte inferiore è desunta da dati bibliografici.
  Spessore: circa 200 m.
  CRETACICO INF. - EOCENE MEDIO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA BULGHERIA/ULUNGRO-VERBICARO

- BIF FORMAZIONE DEL BIFURTO
  Alternanze di brecciole e calcareniti bioclastiche gradate, con macroforaminiferi rimaneggiati, quarzo-areniti giallastre, marne ed argilliti bruno-rossastre. Spessore: massimo 60 m.
  BURDIGALIANO - LANGHIANO
- BCR CONGLOMERATI E CALCARENITI DI SERRA POLLINO
  Conglomerati a clasti calcare con rari frammenti di lamellibranchi in scarsa matrice calcareo-marnosa giallastra; calcari marnosi nerastri con tracce fossili nei quali è presente un livello fissile nerastro con impronte di lamellibranchi; calcari marnosi ricchi di globigerinidi con intercalazioni di calcareniti a frammenti di macroforaminiferi. Spessore: circa 20 m. Poggia in discontinuità su CRH.
  MIOCENE INF.
- SEE BRECCE A SELCE
  Calciruditi poligeniche a matrice calcarenitica grigio chiara, da abbondante a prevalente, in banchi di 3-4 m di spessore per uno spessore totale di circa 30 m. I clasti sono in prevalenza calcarei, più o meno arrotondati; sono anche presenti dolomie grigio scure e frammenti di selce a spigoli vivi. Alcuni dei clasti carbonatici sono riconoscibili come derivati dalla successione sottostante; altri, che contengono alghe, gasteropodi e rudiste s.l., presenti anche in frammenti isolati, mostrano caratteri di carbonati di piattaforma e/o corrispondono ad un intervallo cronostratigrafico (Cretacico) mancante in tale successione. L'intera formazione è costituita da riadimenti, messi in posto con un meccanismo di gravity flow su una scarpata, bordata da un alto morfo-strutturale carbonatico.
  MAASTRICHTIANO - EOCENE INF.
- BHE CALCARI CON SELCE E MARNE DEL BULGHERIA
  Nella parte alta, calcareniti grossolane in strati medi con cenni di laminazione e gradazione alternate a calciruditi grigio scure con lste e noduli di selce, ben stratificate e localmente fratturate. Nella parte medio-bassa prevalgono le marne, le marne argillose e le argilliti, con colorazione passante dal giallastro al grigio scuro, poco consistenti; presenza di strati bioclastici derivanti dallo smantellamento della zona marginale della piattaforma carbonatica.
  Spessore: circa 150 m. Poggia in continuità con CRH ed il passaggio è marcato da una brusca riduzione dello spessore degli strati e dalla comparsa di riadimenti e di noduli di selce.
  GIURASSICO INF. - GIURASSICO MEDIO
- CRH CALCARI DI MONTE CRIVO
  Calcari dolomitici in banchi, parzialmente eteropizi di calcari dolomitici grigio scuri, a luoghi stromatolitici, in cui si ritrovano grossi megalodontidi. Nella parte media calcareniti e calciruditi grigio scure e nere con alghe, lamellibranchi e gasteropodi riorsitalizzati. Verso l'alto calcareniti e calciruditi grigio chiare, nocciola o rosate con alghe, piccoli gasteropodi e radioli di echinidi, con intercalazioni di calcareniti oolitiche; a luoghi livelli di calcari ad oncoidi dolomitizzati. Spessore: supera i 500 m.
  Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
  RETICO - GIURASSICO INF.
- DPR DOLOMIA PRINCIPALE
  Dolomie stratificate o massive di colore grigio scuro o nerastro e, subordinatamente, calcari dolomitici e conglomerati intraformazionali; verso l'alto compaiono termini di colore più chiaro con, a volte, liste e noduli di selce nera. Talora intercalazioni argillitiche giallastre; con gasteropodi, Megalodontidae, brachiopodi, corali, spicole di spugne e alghe. Sono talora osservabili litifacies interamente teltonizzate per la presenza di zone di taglio e faglie, e caratterizzate da aspetto brecciodo e granulometria da ghiaiosa a block-in-matrix (brmrocke). Spessore: 1000 m.
  Questa Formazione viene qui nominata DPR in coerenza con la dolomia presente nel foglio CARG n.542 Verbicaro. Secondo un'interpretazione più recente sarebbe invece da attribuire alla Dolomia di Base DBS, come indicato nel Foglio CARG n.520 Sapri.
  NORICO - RETICO ?

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA ALBURNO-CERVATI-POLLINO

- BIF FORMAZIONE DEL BIFURTO
  Argilliti siliciffere di colore bruno o vinaccia, argilliti marnose grigio-brune con intercalazioni di strati e lenti sottili, medi e spessi di brecciole e calcareniti brune gradate a macroforaminiferi, quarzo-arenti fini brune e calcari marnosi grigi. La formazione è paracoincidente su TRN. Spessore: fino a 100 m. Depositi riferibili a sistemi torbiditici di acque profonde.
  BURDIGALIANO MEDIO - SERRAVALLIANO/LANGHIANO
- FCB FORMAZIONE DI CERCHIARA
  Calciruditi e calcareniti bio-litoclastiche grigio scure e marrone, con grandi venti di glauconite, di quarzo e frammenti di filladi, in strati decimetrici o in banchi metrici composti da strati sottili amalgamati separati da superfici stilolitiche. Nelle calcareniti sono presenti piccoli Lithotamnium, ostredi, pettinidi, brizozi, echinoderm e macroforaminiferi. A luoghi lenti di argille e marne fogliettate, di colore dal verde all'oliva, ricche di foraminiferi planctonici. Lo spessore affiorante raggiunge i 40 m. Poggia in triangressione su TRN, a luoghi con l'interposizione di lenti di argille rosse lateritiche.
  AQUITANIANO - BURDIGALIANO
- TRN FORMAZIONE DI TRENTINARA
  Calciruditi, calcareniti bioclastiche e calciduliti da grigio chiaro ad avana, più raramente biancastre in strati da 60 a 100 cm e in banchi; calcari marnosi, in strati da 20-30 cm; calcari pseudooolignomerici cementati con frattate e cavità riempite da marne; argille e marne verdastre in strati sottili (< 10 cm) o in intervalli plurimetrici costituiti da livelli arenitici; argille e marne verdastre in livelli e lenti di spessore da centimetrico a decimetrico. Tra i macrofossili frequenti gasteropodi turriolaiti a guscio sottile e lamellibranchi a guscio spesso, ostreidi e pettinidi; localmente, anche coralli.
  Spessore variabile fino a 80 m. In contatto discordante su RDT.
  EOCENE INF. - EOCENE MEDIO
- RDT CALCARI A RADIOLITIDI
  Calcari filogioestesnati, calcareniti, calciruditi grigiastre, biancastre e avana, in strati da medi a spessi; talora sottili; più a sud, nel lagonegrese, si osservano anche calciduli grigie scure e nere, stratificate, con radioliti, spesso in letti biostromali da decimetrici a metrici. Nella parte alta dolomie e calcari dolomitici scuri in strati sottili. Nella macroflora, anche allo stato bioclastico, talora a rudiste, gasteropodi e frammenti di echinoderm. La microfauna è costituita da foraminiferi miliolidi, ostracodi, discorbidi. Spessore variabile tra 150 m (zona di Casalbuono) e 350-500 m (Lagonegrese).
  Ambiente depositazionale di piattaforma carbonatica, in condizioni variabili da bassa ad alta energia idrodinamica.
  Differenziabile dal sottostante CRQ quasi esclusivamente per il solo contenuto fossilifero.
  Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
  Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ed elevato.
  TURONIANO - SENONIANO
- CRQ CALCARI CON REQUIENIE E GASTEROPODI
  Nell'area di Serra San Giacomo: calcari micritici avana, in banchi e strati, con numerose intercalazioni di dolomie grige felide. Microfossili: Cisalveolina, Cuneolina, Coskinolina, Pfenella dinarica, Campanellula.
  Nella valle del F. Noce: calcari micritici grigi in strati medi e spessi, con frequenti livelli ricchi di gasteropodi e requienidi. Subordinatamente calcari scuri in strati sottili, di calcari dolomitici e dolomie da massive a laminate. Sono stati riconosciuti un membro nella parte bassa (Membro del Calcari ad oolite filonoo-ruggiato) ed uno nella parte alta (Membro dei Calcari ad Alveolinidi e dolomie laminate). Limite inferiore stratigrafico con CRM.
  Nell'area a sud del Vallo di Diano e nel Lagonegrese: calcareniti e calciruditi grigio scure e nocciola stratificate, in strati compresi tra 20 e 100 cm, con frequenti livelli a requienidi e gasteropodi. Subordinatamente dolomie e calcari dolomitici (estrarsi da giallastri a bruni e calcari e calcari dolomitici nerastri, ricchi di materia organica, in strati sottili (0-10 cm). Nella parte bassa rari livelli di calcareniti oolitiche e frequenti livelli con laminazioni algali; nella parte media livelli pseudooolignomerici con clasti calcare in matrice marnoso-argillosa da giallastra a verdastra o arrossata; nella parte alta calcareniti bioclastiche ad alveolinidi. Tra i macrofossili: gasteropodi (Nerinea prima), requienidi, e rari coprinidi (nella parte alta).
  Spessore: circa 650 m.
  Passa in basso a CCM e la transizione è marcata da livelli di calcareniti oolitiche con ooidi e pisoidi filonoo-ruggiati.
  Costituisce un sistema carsico, caratterizzato dalla presenza di zone di fratturazione con discontinuità riempite da argille residuali, di cavità e fessure (da decimetriche a metriche), talora riempite da depositi sabbioso-ghiaiosi, di circuiti carsici anche molto ampi, di dimensioni decametriche.
  Presentano un grado di fratturazione variabile, generalmente da medio ad elevato.
  NEOCOMIANO - CENOMANIANO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTE FORAPORTA

- FOP DOLOMIE E CALCARI DEL MONTE FORAPORTA
  Si distinguono due orizzonti principali, che dal basso sono denominati: "dolomie della Calda" e "calcari della Serra del Palo".
  Le "dolomie della Calda" sono costituite da una monotona successione di dolomie grige e nere in strati di 30-40 cm e straterelli di 5-10 cm, con rare intercalazioni di calcari micritici e calcareniti bioclastiche. Nella parte media-alta prevalgono i calcari dei decimetrici a breccie calcitiche caratterizzate da scarsa coesione. Tali intervalli sono difficilmente distinguibili dal sottostante DBS, analogamente tettonizzati.
  I "calcari della Serra del Palo" comprendono calcari e calcari marnosi stratevoli da neri a giallastri con intercalazioni di marne e argille giallastre. Verso l'alto si possono osservare rari livelli di slump-breccia, calcareniti bioclastiche (raramente oolitiche) e calciduliti stratevoli con a luoghi intercalazioni di conglomerati intraformazionali.
  TRIASSICO SUP. - GIURASSICO MEDIO

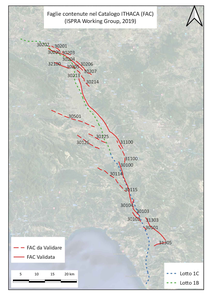
UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' TETTONICA MONTI DELLA MADDALENA

- DB5 DOLOMIA SUPERIORE
  Nell'area di Polla e Sala Consilina: dolomie cristalline grige, lutitiche e arenitiche, bioclastiche e oncolitiche, ruditiche intraclastiche, con livelli stromatolitici, in strati e banchi tabulari. Tra i fossili lamellibranchi, gasteropodi (Arcuula sp.), foraminiferi bentonici: alghe. Di frequente fratturate e/o calcedoniche, sino alla perdita dei caratteri primari diagnostici. Spessore in affioramento stimato non inferiore a 1000 m. Poggia su CRM.
  Nell'area del Lagonegrese (fra Casalbuono e Rivello): dolomie grigio chiare e bianche mal stratificate o in banchi irregolari. A luoghi dolorudit e oolit calcareo-dolomitici con frequenti livelli pisolitici. Dolomie spesso stromatolitiche ed oncolitiche, con Megalodon gumbeli, Gervillaria; e banchi organogeni a Megalodon spp. Localmente (Rivello) affiorano dolomie scure molto fratturate, con tracce di laminazione soltte e con ooidi ed oncoidi e detriti bioclastici nel quale prevalgono frammenti di bivalvi spezzatasi e possibili gasteropodi riorsitalizzati. Spessore: 1000 m circa.
  In tutta l'area la DB5 è caratterizzata da intervalli contenenti tre caratteri geoinvecianci differenti: uno meno tettonizzato, spesso non stratificato (ad. a Rivello); uno tettonizzato, caratterizzato dalla presenza di numerose zone di taglio, che isolano litoni relativamente indeformati affiancate di porzioni costituite da breccie cataclastiche; uno estremamente tettonizzato, che evidenzia un'elevata fratturazione della roccia, fino a rendere la successione litologica simile a quella delle brecce tettoniche della FOP, analogamente tettonizzato.
  Spessore totale: circa 700 m.
  NORICO - RETICO

UNITA' DELLA CATENA APPENINICA (ESTERNE) - UNITA' LAGONEGRESI

UNITA' LAGONEGRO II

- STS_L SCISTI SILICEI
  Litofacies Armizzone: argilliti siliciffere, prevalentemente rosse e subordinatamente verdi, con intercalazioni di diaspri varicolori a radiolari e selci in strati decimetrici. Questi ultimi risultano prevalenti nella parte alta. A luoghi straterelli di brecciole calcarese alicizzate. Spessore: circa 200 m. Passa per alternanza a SLC_L.
  TRIASSICO SUP. - GIURASSICO SUP.
- SLC_L CALCARI CON SELCE
  Litofacies Armizzone: calciduliti siliciffere grigio-scure con rari noduli di selce e sottili intercalazioni di marne e argilliti rosse e verdi filtamente stratificate. Nella parte basea è presente un banco di argilliti siliciffere verdognole ad Halobia superba, contenente sottili livelli di calcari selciferi. Nella parte alta si osservano calcareniti e calciduliti grigie con liste e noduli di selce, ben stratificate, con intercalazioni di conglomerati, brecciole gradate ed argilliti giallastre. Spessore: varia tra 150 e 200 m. Passa rapidamente, per alternanza, a FAC, ma il contatto è spesso tettonizzato.
  CARNICO - NORICO
- FAC FORMAZIONE DI MONTE FACITO
  Argille varicolori con diaspri e arenarie a grana fine e siltiti rosse, subordinatamente verdi, con laminazione parallela, obliqua e convoluta. A luoghi livelli di calcari selciferi in alternanza. Si rinvengono intervalli di alcuni metri di diaspri, non continui lateralmente. Subordinatamente quarzo-areniti e intercalazioni di conglomerati e brecciole poligeniche, calcareniti, calcareniti oolitiche e calciduliti rosate (membro terrigeno Auct.). Questa Formazione comprende una litofacies calcarea presente nella parte alta (FAC_{ll}). Lo spessore non supera i 250 m.
  SCITICO - CARNICO INF.
- FAC_{ll} Litofacies calcarea (FAC_{ll}): calcari e calcari dolomitici grigio perla, massicci o mal stratificati in grossi banchi, con alghe (Diplopora spp., Teutloporella nodosa, T. herculea), spugne calcaree ed organismi incrostanti, foraminiferi, rari coralli, coralli, ammoniti, lamellibranchi (Pecten discites, Dachnella tormosa), D. basseri, D. cfr. tentoularia), gasteropodi e brachiopodi (membro organogeno Auct.). Costituiscono corpi discontinui di forma e dimensioni con estensione di affioramento da pochi metri a migliaia di metri quadri entro FAC.
  CARNICO - NORICO



SIMBOLOGIE

ELEMENTI GEOLOGICI

- Contatto geologico incerto
- Faglia incerta
- Faglia ipotizzata esclusivamente sulla base dei risultati delle indagini sismiche a rifrazione, rappresentata solo su profilo
- Faglia certa
- Faglia normale a basso angolo "LANF" (i trattini indicano la parte ribassata)
- Sovrascorrimento incerto
- Posizione indicativa di faglie capaci "IN FASE DI VALIDAZIONE" come individuate dal progetto ITHACA
- Posizione indicativa di faglie capaci "VALIDATE" come individuate dal progetto ITHACA
- 230/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della stratificazione principale
- 230/25 Giacitura (immersione/inclinazione) della superficie di faglia
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione elevato
- Aree tettonizzate e cataclasate, interessate da un grado di fratturazione estremamente elevato

ELEMENTI GEOMORFOLOGICI

- Idrografia superficiale
- Conoide alluvionale
- Orlo di scarpata fluviale attiva (connessa con il corso d'acqua che l'ha generata)
- Orlo di scarpata fluviale disconnessa dal corso d'acqua, spesso sede di fenomeni di instabilità
- Orlo di scarpata morfologica
- Orlo di terrazzo marino
- Orlo di scarpata di frana
- Aree caratterizzate dalla presenza di crolli diffusi quiescenti, non cartografabili singolarmente
- Frana per scivolamento rotazionale, attiva (a), quiescente (b)
- Frana per colamento veloce, quiescente
- Frana per colamento lento, attiva (a), quiescente (b)
- Frana complessa (crollo/scivolamenti rotazionali/planari che evolvono in colamenti), attiva (a), quiescente (b)
- Aree caratterizzate dalla presenza di diffuse frane quiescenti per colamento lento e movimenti complessi, coalescenti
- Versante caratterizzato da possibili movimenti co/rivolgenti il subtrato prequaternario e la copertura quaternaria (DGPV?)

INDAGINI

- L1B-S55* Sondaggio eseguito (a), da realizzare (b)
- L1B-S55* CPTU eseguita
- L1B-S55*, L1B-S56 Prova Dilatometrica Marchetti (DMT) eseguita
- L1B-S55*,L1B-S56 DPSH eseguita
- S14 Sondaggio eseguito da ANAS
- 191231 Sondaggio Banca Dati ISPRA
- MASW_n MASW - HVSR
- Lx Linee sismiche

ALTRI SIMBOLI

- Capiazioni idropotabili (a-sorgente; b-pozzo; c-sorgente con posizione non verificata)
- Sorgenti (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-altro; e-terreno (emergenza diffusa))
- Pozzi (fonte del dato: a-carta IGM; b-carta PUC o PSC; c-terreno; d-ISPRA)
- Presa in alveo
- Limite dell'area di studio
- Tracciato dell'opera in progetto

SIMBOLOGIE SUL PROFILO

- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:1)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente argillosa (sezione 1:10)
- Traccia schematica dell'andamento della stratificazione principale nelle unità a prevalente componente carbonatica/dolomitica (sezione 1:10)
- Limite superiore della superficie di falda, ipotizzata in base alle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio
- Limite superiore della zona satura sulla base delle letture piezometriche eseguite nel periodo di monitoraggio e del contesto geologico-idrogeologico
- Linea di inviluppo dei carichi idraulici ipotizzati sulla base del contesto geologico-idrogeologico
- 20.45 / 330.45 Lettura di soggiacenza minima (falda più alta, in blu) e quota assoluta (in grigio) nel periodo novembre 2021 - marzo 2023

COMMITTENTE:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

S.O. GEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA
NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA
LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA
LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA

GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Carta geologica con elementi di geomorfologia e profilo geologico (planprofilo) - Tavola 6 di 8

SCALA: 1:10000/1000

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
RC2A	C1	R	69	N4	GE0001	006	B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Dicembre 2021	A. Salvagnini	Dicembre 2021	L.D'Amore	Dicembre 2021	G.Benedetti 1 Luglio 2022
B	Emissione esecutiva	SINTAGMA	Luglio 2023	S.Grazioso / A.Pignatelli / G.Benedetti	Luglio 2023	L.D'Amore / G.Benedetti	Luglio 2023	Dott.Ing. G.Benedetti Ordine degli Ingegneri della Prov. di Napoli n. 9748

File: RC2AB1R69N4GE0001006B.dwg | n. Elab.: